

A cura di PAOLO FARINELLA

SCHEDA SINTATTICA N° 2			
I MODI DEL VERBO			
§43. MODI FINITI			
1. Indicativo	2. Congiuntivo	3. Ottativo	4. Imperativo
presenta l'azione come <i>reale, certa</i> :	presenta l'azione, <i>secondo il contesto</i> , come:	presenta l'azione, <i>secondo il contesto</i> , come:	presenta l'azione come:
AFFERMANDO <i>Dio è buono e ci ama.</i>	DUBBIA <i>Non saprei se ha sbagliato.</i>	DESIDERATA (senza ᾗν) <i>Il Dio della pace possa santificarvi</i>	COMANDATA <i>Avvicinati! Vieni!</i>
NEGANDO <i>Dio non mentisce.</i>	DOVEROSA <i>Bisogna che io preghi!</i>	POSSIBILE (con ᾗν) Mi avrebbe perdonato (se avessi chiesto perdono)	RICHIESTA
INTERROGANDO <i>Non ci vede Dio?</i>	EVENTUALE <i>Qualora venissi, porta la Bibbia</i>		SOLLECITATA, ecc. <i>Coraggio, andiamocene!</i>
ESCLAMANDO <i>Come è grande Dio!</i>			
in tutti i TEMPI: aoristo, imperfetto, piuccheperfetto, presente, perfetto, futuro semplice e futuro perfetto	nei 3 TEMPI: presente, perfetto, aoristo	nei 4 TEMPI: presente, futuro (Nel Greco biblico mancano perfetto, aoristo)	nei 3 TEMPI: presente, perfetto, aoristo
§44. MODI INDEFINITI O IMPERSONALI			
1. Modo infinito presenta l'azione in se stessa, genericamente, senza determinazione di persona e numero: <i>Andare, parlare, essere amato.</i> Ha 4 TEMPI: presente, futuro (raro nel greco biblico), perfetto e aoristo	2. Modo participio <i>partecipa</i> della natura del verbo e dell'aggettivo e presenta l'azione come:		
	a) attributo di un nome: <i>L'uomo credente (= che crede) prega.</i>		
	b) o circostanza: (modale, temporale, causale, ecc.) <i>Essendosi alzato (= dopo essersi alzato), uscì fuori.</i>		
	c) o complementare del verbo reggente: <i>Lo vedo morto (= Vedo che lui è morto)</i>		
	Ha 4 TEMPI: presente, futuro (raro nel greco biblico), perfetto e aoristo		
Il participio si declina come l'aggettivo			
NB. Al participio somigliano i 2 aggettivi verbali in -τός e -τέος. 1) L'aggettivo verbale in -τός presenta l'azione attiva o passiva come possibile . Es. λυτός <i>solubile</i> o <i>sciolto</i> come λελυμένος, participio passivo di λύω- <i>sciolgo</i> ; δυνατός- <i>potente</i> (attivo) o <i>possibile</i> (passivo), come δυνάμενος participio presente medio di δύναμαι- <i>posso</i> (v. Lc 1,49 e Mt 9,23) 2) L'aggettivo verbale in -τέος presenta l'azione come necessaria, da farsi (= gerundivo greco): λυτέος- <i>da sciogliere</i> (solvendus). Gli aggettivi verbali non hanno tempi.			

A cura di Paolo Farinella

SCHEDA SINTATTICA N° 3			
I DUE VALORI DEL TEMPO GRECO			
§45. VALORE TEMPORALE O CRONOLOGICO ⁴⁰ (<i>esclusivo del modo indicativo</i>).			
Asse del	passato	l'azione <i>si svolgeva</i> nel passato	Gesù <i>insegnava</i> in parabole.
	presente	l'azione <i>avviene</i> nel presente	Gli Apostoli <i>ricordano</i> le sue parole.
	futuro	l'azione <i>si svolgerà</i> nel futuro	I discepoli <i>annunceranno</i> il vangelo.
II PASSATO si esprime con i tempi ° Imperfetto ° Piuccheperfetto ° Aoristo		II PRESENTE si esprime con i tempi ° Presente ° Perfetto	II FUTURO ⁴¹ si esprime con il tempo ° Futuro semplice ° Futuro perfetto (= it. futuro anteriore)
§46. VALORE QUALITATIVO ⁴² (<i>proprio di tutti i modi, compreso l'indicativo</i>)			
L'azione può essere			
durativa	propria del presente	a) nel presente b) nel passato c) nel futuro	Lo Spirito <i>parla</i> alla chiesa. Mosè <i>parlava</i> al popolo. <i>Possederai</i> un tesoro in cielo.
puntuale	propria dell'aoristo	nel passato	Mosè <i>referì</i> le parole del Signore.
completa	propria del perfetto	con effetti presenti	<i>Sta scritto</i> (è stato scritto e <i>resta scritto</i> , anche ora).
Suddivisione dell'azione	durativa può essere	a) continua	Giuseppe <i>abita</i> a Nazaret (continuamente abita).
		b) ripetuta	Gesù <i>dava</i> loro i pani.
		c) abituale	A Pasqua, Gesù <i>saliva</i> a Gerusalemme (ad ogni Pasqua).
	puntuale può essere	a) ingressiva	Gesù <i>lo amò/se ne innamorò</i> .
		b) effettiva	Lo Spirito <i>discese</i> sui presenti (= effettivamente scese).
		c) complessiva	Questo tempio <i>fu costruito</i> in 46 anni.
	completa può essere	a) stativa	Cristo <i>è risuscitato</i> .
		b) resultativa	Lo <i>sa</i> Dio. – Io non lo <i>sapevo</i> .

⁴⁰ Il valore temporale o cronologico del verbo è l'aspetto dominante in latino e lingue derivate.⁴¹ Se il futuro è formato dal **TP**, si ha *azione durativa* (v. §49.2.b); se è formato dal **TV** *azione puntuale* (v. §49.2.a).⁴² Il valore qualitativo o aspettuale del verbo è dominante nella lingua greca.

SCHEMA SINTATTICA N° 4

PERIODO E PROPOSIZIONE

(v. la grammatica della propria lingua e nozioni preliminari)

Nel Schema sintattica N° 1 §41, abbiamo anticipato la nozione di **proposizione semplice**, senza alcun riferimento al periodo, di cui la proposizione è parte essenziale. Qui riprendiamo e integriamo le **nozioni elementari di sintassi** (*analisi logica*) del periodo e della proposizione.

§47. IL PERIODO

47.1. Il periodo è una sezione compiuta e autonoma del discorso e può avere una o più proposizioni. Esso può essere:

o **Semplice**, se formato da una sola proposizione di senso compiuto: *Dio ci ama*.

o **Composto**, se formato da più proposizioni principali coordinate tra loro con o senza congiunzione: *Dio ci ama e lo Spirito suo ci guida*.

o **Complesso**, se formato da una proposizione principale e una o più proposizioni subordinate/secondarie/dipendenti: *Dio, che ci ama, ci dona lo Spirito suo perché siamo suoi figli*.

47.2. La sintassi del periodo o del verbo si dice **sintassi composta**, perché in un periodo vi possono essere più proposizioni. Concretamente, in un periodo vi sono tante proposizioni quanti sono i verbi, espressi o sottintesi: *Il lupo perde il pelo, ma non il vizio* è frase con due proposizioni. Il verbo, infatti, la prima volta è espresso, la seconda è sottinteso: 1) Il lupo *perde* il pelo, 2) ma non (*perde*) il vizio.

§48. LA PROPOSIZIONE

48.1. La proposizione è l'unità minima di comunicazione dotata di senso compiuto.

Essa esprime un pensiero, un giudizio o una volontà della mente, manifestati con parole e deve avere almeno un soggetto e un predicato⁴³. Può essere:

o **Semplice**, se formata da un soggetto e un predicato⁴⁴: *Tu studi*.

o **Composta**, se formata da più soggetti e più predicati: *Tu studi e lui gioca*.

o **Complessa**, se formata da uno o più soggetti, uno o più predicati e altri elementi (attributi, apposizioni, complementi): *L'Apostolo Paolo manda a chiamare Luca, suo amico e medico di fiducia, che egli ama come un figlio*.

La sintassi della proposizione o del caso si dice anche sintassi semplice.

48.2. La proposizione a sua volta si distingue in

o **Proposizione principale o indipendente**, se può reggersi da sola e contiene il senso principale dell'espressione.

o **Proposizione secondaria o dipendente**, se non può stare da sola, ma si appoggia ad un'altra, principale o, a sua volta dipendente, detta **reggente**. In relazione ai vari livelli di dipendenza, la proposizione si dice dipendente di 1°, di 2°, di 3° ... grado.

Esempi:

o **Proposizione principale/indipendente e reggente**: *Dio manda il figlio nel mondo...*

o **Proposizioni secondarie/dipendenti**:

- ... *che annuncia il Regno* ... (dipendente di 1° grado e **reggente** - relativa)
- ... *predicando la metanoia* (dipendente di 2° grado e **reggente** - modale)
- ... *perché tutti si salvino* (dipendente di 3° grado - finale)

⁴³ Cf Serianni L., *Italiano* (enciclopedia 'garzantina'), Torino 1997, II.9 p. 60.

⁴⁴ I verbi impersonali, che descrivono fenomeni atmosferici, hanno senso compiuto anche senza soggetto: *piove, nevica*.

SCHEDA SINTATTICA N. 5

ATTRIBUTO, APPOSIZIONE, COMPLEMENTO PREDICATIVO

E VERBI TRANSITIVI E INTRANSITIVI

§49. Il nome o sostantivo può essere accompagnato da due elementi:

- a) **L'attributo:** è un **aggettivo** (qualificativo, dimostrativo, indefinito, ecc.) o un **participio** (usato come aggettivo -valore attributivo-), unito direttamente al nome, a cui si riferisce per *attribuirgli* una qualità o per specificarne una caratteristica.

1. Esso **può riferirsi** al *soggetto*, al *predicato nominale*, a *qualsiasi complemento*.

2. **Concorda** con il referente in genere, numero e caso.

3. **L'aggettivo si dice sostantivato**, se è usato come sostantivo

Esempi:

° L'*aula* **nuova** (attributo del soggetto) *della nostra* (attributo del Gen.) *scuola piace*.

° Una *folla* **acclamante** (participio attributivo = *che acclama*) *accolse il Signore*.

° L'*ulivo* è un *albero* **bello** (attributo del predicato nominale).

° *Studia una lezione* **facile** (attributo del complemento oggetto).

- b) **L'apposizione:** è un sostantivo, posto immediatamente prima o dopo un altro sostantivo per meglio descriverlo o precisarlo.

Concorda sempre nel caso, nel genere e nel numero se è possibile.

Esempi:

° L'*apostolo* **Paolo** scrisse molte lettere.

° Luca, **l'evangelista greco**, scrisse anche gli Atti.

° Gerusalemme, **città santa**, è la madre di tutte le chiese.

° Oggi, **gli ebrei** (plurale), **popolo diviso** (singolare), sono ad un bivio.

49.1. Prima di dare l'elenco ordinato e ragionato dei complementi (v. §xx), è opportuno presentarne uno che è particolare: il **complemento predicativo**, che definiamo così:

Un sostantivo o aggettivo, grammaticalmente riferito al soggetto, al complemento oggetto o altro complemento che completa o modifica il senso del predicato verbale, si distingue in:

- a) **predicativo del soggetto:** *Francesco visse povero*
b) **predicativo dell'oggetto:** *Il mondo reputa l'umiltà un difetto*

- Il **complemento predicativo**, sia soggettivo che oggettivo si usa, per lo più, con **verbi intransitivi** o **riflessivi**, il cui senso compiuto viene precisato dal complemento predicativo.

- **Questi verbi sono:**

* **Copulativi**

* **Usati come copulativi**

* **Appellativi**

* **Elettivi**

* **Estimativi**

* **Effettivi**

Sembrare, diventare, divenire, parere

Nascere, vivere, crescere, morire, restare, risultare

Chiamare/essere chiamato, dichiarare, dire

Eleggere/essere eletto, nominare, scegliere

Stimare/essere stimato, ritenere, giudicare, credere

Fare/essere fatto, rendere, far diventare

Tu sembri felice

Il bimbo nacque sano

Lo chiamano l'Africano

E' stato eletto presidente

Lo credevano giusto

L'occasione fa l'uomo ladro

§50. **Ancora sul verbo.** Al §26, abbiamo presentato il grafico dei 5 elementi che riguardano il **verbo**. Ora completiamo lo studio di altre caratteristiche verbali. Abbiamo visto che in base alla forma, il verbo può avere la diatesi attiva o media o passiva, in base al significato, invece, il verbo può essere:

- a) **Transitivo:** l'azione del soggetto passa *direttamente* sul compl. oggetto (v. §47.2):

Il credente costruisce la pace.

- b) **Intransitivo:** l'azione resta sul soggetto o passa su un compl. indiretto (v. §47.2):

Giona camminò per una giornata

